

---

## Quale futuro per Torino con Manley?

**Autore:** Marco Bussone

**Esce di scena per motivi di salute l'amministratore delegato di Fca, mentre la città cerca di tornare grande ed è alle prese con grandi sfide economiche, politiche e culturali.**

**L'addio dell'amministratore delegato di Fca, Sergio Marchionne**, arriva in un tempo complicatissimo per **Torino**. Una fase piena di sfida per la prima capitale d'Italia, certamente lontana dall'aver definito un futuro che l'ad italo-canadese aveva provato a delineare attorno a **Mirafiori** con le istituzioni locali, non senza una serie di incompiute industriali che Città e Regione oggi hanno in cima all'agenda pronte per discuterne con la società. Mirafiori e Grugliasco hanno lavorato "a mezzo servizio" molto tempo negli ultimi anni, ma ai cancelli della Fiat fondata dal **senatore Giovanni Agnelli** sono in molti a ripetere che **senza il duo Marchionne-Elkann sarebbe stato ancora più incerto il destino dello stabilimento** in Italia. È stato reinterpretato come **polo del lusso quel triangolo tra Torino Mirafiori, Grugliasco con la Maserati e Rivalta**, con suv e auto potenti, Alfa Romeo e casa del Tridente, da esportare in tutto il mondo. Le vedi sfrecciare da quella periferia rarefatta e in cerca di destini, sino al colle del Sestriere e ritorno, in quella valle montana dove c'è **Villar Perosa, culla della famiglia Agnelli**. All'opposto di Mirafiori, dall'altra parte della città c'è **CNH Industrial, ex Iveco**, dove escono camion, trattori, macchine movimento terra tra le migliori al mondo. E ancora più in là, dove il **Po** incontra la **Stura**, c'è la fabbrica dei motori, che ha fatto la storia del diesel con il *common rail* e oggi è all'avanguardia nella ricerca e nelle sperimentazioni, volute proprio da Marchionne, capace di puntare sull'elettrico realmente sostenibile. E forse sull'idrogeno. John Elkann e Sergio Marchionne al Salone dell'auto di Detroit Mai come negli ultimi anni, **la Fiat si è separata da Torino**. La sede legale di FCA è ad Amsterdam, il domicilio fiscale a Londra. **Fuori da Confindustria, per volontà dello stesso Marchionne. Filogovernativo con tutti i governi, da Berlusconi a Gentiloni**. Anche uno come **Sergio Chiamparino**, prima sindaco di Torino e poi presidente della Regione Piemonte, ha sempre esaltato le grandi doti del manager, capace di non far vendere la Fiat agli eredi dell'Avvocato Agnelli e di rilanciarla fondendola con **Chrysler**. Capace di fare "macchine belle" e potenti e di rivoluzionare le relazioni sindacali, secondo un modello lontano da una certa sinistra "storica" torinese. **A Mirafiori non ci sono più gli oltre 20mila operai degli anni settanta. Sono rimasti in poche migliaia**. Sono lontani i tempi dell'avvocato e di Valletta, ma anche quelli della marcia dei quarantamila e delle storiche trattative sindacali dei metalmeccanici. **Le sfide di Torino ripartono** da qui, non dalle trattative, ma **dalla capacità di dialogo tra imprese, mondo accademico, potenti fondazioni bancarie** (San Paolo e Crt in primis), politica che vuole contare. È emblematico che si debba ancora una volta ripartire dal fermento della fabbrica e da quello che sarà Mirafiori nel futuro, con quali modelli verrà potenziata (almeno uno oltre al potente suv Mirafiori Levante), quali saranno i livelli di occupazione e come l'azienda continuerà a essere legata al territorio. Il territorio, appunto. Segnati dalla storia industriale, **Torino e il Piemonte hanno avviato una profonda rivoluzione** che in due decenni ha pochi eguali in Italia e in Europa. Non più grigia e non più operaia, **la città ha costruito dinamicità e crescita in vista delle Olimpiadi invernali del 2006**, riconosciute come spartiacque e come vera cesura tra il Novecento e il Duemila. Merito degli Agnelli, si disse allora. L'ultimo regalo a Torino, dopo i **Mondiali di sci di Sestriere del 1997** e la **Pinacoteca del Lingotto**. Oggi è tutto diverso. **La Fiat non parlerà italiano neanche come seconda lingua e gli Agnelli a portare le Olimpiadi non ci sono più**, anche se Andrea Agnelli ha portato a Torino Cristiano Ronaldo generando non poco fermento in città. Ma anche quella di **Cr7** è una grande sfida. Durerà tre stagioni al top? Di certo la Juventus è un punto fermo, almeno secondo i taxisti che ti confermano che il lavoro arriva da lì, dalle partite e dai turisti che vogliono conoscere storia e presente della Juve, vicino all'**Allianz Stadium** e alle zone della Cortinassa riqualficate dalla società calcistica. Poi ci sono le Olimpiadi invernali nel 2026. I

---

taxisti sono pessimisti. Il Coni ha chiesto alle tre città italiane pre-candidate - **Torino, Milano, Cortina** - una chiara delibera politica di impegno, con un'unità di intenti netta. Cosa che **Palazzo Civico**, casa dell'amministrazione targata **Chiara Appendino**, non ha ancora fatto. Anzi, non sono pochi i rappresentanti del **Movimento 5 Stelle** che si sono messi di traverso ai Giochi. Quasi gli stessi che ancora nei giorni scorsi, prima e dopo **gli attacchi al cantiere di Chiomonte, hanno ribadito il no alla Tav**, il tunnel di 50 chilometri dalla **Val di Susa verso Lione** continua a generare scontri. E il **ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Danilo Toninelli**, poche settimane fa, ha rimesso tutto in gioco (non olimpico). Proprio come sulla conclusione della **Asti-Cuneo, un'autostrada incompiuta**, che potrebbe restare tale se ad agosto il Cipe non sbloccherà le risorse necessarie per gli ultimi chilometri di collegamento tra i due capoluoghi del vino. **Più certo il destino del terzo valico, quello che da Genova dovrebbe sbucare in Piemonte e proseguire verso il Sempione, Svizzera e Nord-Europa**. Ma Torino dentro quello schema non c'è, essendo coinvolta **Novara**. Così, tra una **Milano che corre veloce, cerca eventi e visibilità nel mondo**, Torino ritorna a cercare il suo destino. **Musei come Cinema ed Egitto**, straordinari capolavori culturali, **hanno visto diminuire i visitatori nel 2017**. E anche **gli eventi all'aperto, dopo la tragedia di piazza San Carlo, sono diminuiti**. Ai fuochi artificiali sul Po per la festa del patrono San Giovanni sono subentrati moderni droni luminosi da far volare in piazza Castello, a pochi metri dalla **Cappella della Sindone** realizzata dal **Guarini** che **verrà riaperta tra pochi mesi** dopo vent'anni di lavori di restauro a seguito del rogo del 1997. Mentre la Regione si prepara alle **elezioni del 2019** - che secondo i sondaggi non finiranno bene per il centrosinistra e per Chiamparino, che ha già annunciato di non volersi ricandidare - la città è alla ricerca di scalini da salire. **Ridurre le sperequazioni tra centro e periferie è l'imperativo dell'amministrazione Appendino**. L'epoca Marchionne che si chiude riporta FCA con forza al centro dei pensieri di chi governa e di tutta la città. **Che la prima riunione dell'ad Manley si tenga a Mirafiori (era previsto da tempo) apre qualche speranza**. E a un complesso dialogo di istituzioni e sindacati con i nuovi vertici. È l'ennesima sfida per Torino e il Piemonte.